

Ricordando la sua visita al sacrario militare di Redipuglia, il 13 settembre 2014, nel centenario della prima guerra mondiale, il Papa ha confidato di aver ripensato alle parole di Benedetto XV: «stragi inutili». Stragi che hanno provocato la morte di «milioni e milioni di uomini». Eppure, ha aggiunto, «noi non abbiamo compreso ancora la strada della pace». E «non è finita là: oggi, nei telegiornali, nella stampa, vediamo che in quelle parti ci sono stati bombardamenti» e sentiamo dire che «quella è una guerra». Ma «dappertutto c'è la guerra, oggi, c'è l'odio». Arriviamo persino a consolarci dicendo: «Eh sì, è un bombardamento, ma grazie a Dio sono stati uccisi soltanto venti bambini!». Oppure ci diciamo: «Non sono morte tante persone, tanti sono rapiti...». Ma così «anche il nostro modo di pensare diviene pazzo».

Infatti, si è chiesto il Pontefice, «cosa rimane di una guerra, di questa che noi stiamo vivendo adesso?». Rimangono «rovine, migliaia di bambini senza educazione, tanti morti innocenti: tanti!». E «tanti soldi nelle tasche dei trafficanti di armi.»

È una questione cruciale. «Una volta — ha ricordato il Papa — Gesù ha detto: “Non si possono servire due padroni: o Dio o le ricchezze”». E «la guerra è proprio la scelta per le ricchezze: “Facciamo armi, così l'economia si bilancia un po', e andiamo avanti con il nostro interesse”». A questo proposito, ha affermato Francesco, «c'è una parola brutta del Signore: “Maledetti!”», perché «lui ha detto: “Benedetti gli operatori di pace!”». Dunque «coloro che operano la guerra, che fanno le guerre, sono maledetti, sono delinquenti.»

Una guerra, ha spiegato il Pontefice, «si può giustificare — fra virgolette — con tante, tante ragioni. Ma quando tutto il mondo, come è oggi, è in guerra — tutto il mondo! — è una guerra mondiale a pezzi: qui, là, là, dappertutto». E «non c'è giustificazione. E Dio piange. Gesù piange».

Ritornano, così, le parole del Signore davanti a Gerusalemme, riportate nel vangelo di Luca: «In questo giorno tu non hai compreso quello che porta alla pace». Oggi «questo mondo non è un operatore di pace». E «mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita». E svolgono questa missione prendendo come modello «un simbolo, un'icona dei nostri tempi: Teresa di Calcutta». Infatti «con il cinismo dei potenti si potrebbe dire: ma cosa ha fatto quella donna? Ha perso la sua vita aiutando la gente a morire?». La questione è che oggi «non si capisce la strada della pace». Di fatto, «la proposta di pace di Gesù è rimasta inascoltata». E «per questo pianse guardando Gerusalemme e piange adesso».

«Ci farà bene anche a noi — ha detto in conclusione il Papa — chiedere la grazia del pianto per questo mondo che non riconosce la strada della pace, che vive per fare la guerra, con il cinismo di dire di non farla». E, ha aggiunto, «chiediamo la conversione del cuore». Proprio «alla porta di questo giubileo della misericordia — ha auspicato Francesco — che il nostro giubilo, la nostra gioia sia la grazia che il mondo ritrovi la capacità di piangere per le sue criminalità, per quello che fa con le guerre».



“Madonna della misericordia e santi”, Antonio da Fabriano (1470 ca)

“In questo tempo di persecuzione e di turbolenza spirituale, il posto più sicuro è proprio sotto il manto della Madonna”
(papa Francesco)

Parrocchia “Natività di Maria Vergine” in Verghera

CALENDARIO SETTIMANALE

DOMENICA

II DOPO L'EPIFANIA

17 gennaio 2016

Liturgia delle Ore: Seconda Settimana

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine
ore 8.30 S. Messa Defunti Tonetti Peppino e famiglia Locarno
ore 11.00 S. Messa Defunti Angiolini Mario ed Elisabetta, famiglia Locarno Carlo e Oliva

LUNEDÌ

18 gennaio

Cattedra di s. Pietro, ap.
Festa

Inizia l'Ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani

ore 8.00 S. Messa Defunti Fuser Alfredo e Marcella

MARTEDÌ

19 gennaio

Feria

ore 8.00 S. Messa Defunti Famiglie Bassani e Guidali, Famiglia Costa e Aristide

MERCOLEDÌ

20 gennaio

S. Sebastiano, martire
Memoria

ore 8.00 S. Messa Defunti Tonetti Aldo e Anna

GIOVEDÌ

21 gennaio

S. Agnese, vergine e
martire
Memoria

ore 8.00 S. Messa Defunto Fuser Giancarlo

VENERDÌ

22 gennaio

Feria

ore 8.00 S. Messa

SABATO

23 gennaio

ore 15.00 - 17.30: CONFESSIONI

ore 18.00 **S. Messa vigilare**

Defunti Magnoni Carlo, Carmin Antonietta,
Scampini Giuseppe e Fosca

24 gennaio

DOMENICA

III DOPO L'EPIFANIA

GIORNATA DIOCESANA DELLA
SOLIDARIETÀ

ore 8.10 Recita delle Lodi Mattutine
ore 8.30 S. Messa Defunti Famiglie Locarno e Mairani
ore 11.00 S. Messa Defunti Tremea Luigi e Antonia

ORATORIO 2016



Domenica 17 gennaio

TOMBOLATA per tutti: bambini e bambine, ragazzi e ragazze,
con tantissimi fantastici premi

Lunedì 18 gennaio

ore 20.30 a Samarate: Incontro Adolescenti e Diciottenni

Venerdì 22 gennaio

ore 20.45 a Verghera: Incontro 2^a e 3^a Media

Domenica 24 gennaio

Gita sulla neve a Torgnon (Valle d'Aosta) aperta a tutti: famiglie, ragazzi, giovani.

Partenza: ore 7.00 dal Comune di Samarate per i partecipanti di Samarate e Verghera

Arrivo: Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Torgnon

Rientro: per le ore 19.30 – 20.00

Quota: 15 € adulti e ragazzi.

12 € bambini fino alla 5^a elementare.

Dalla quota sono esclusi noleggio attrezzature e skipass.

ISCRIZIONI ENTRO GIOVEDÌ 21 GENNAIO NEGLI ORATORI.

FESTA DELLA FAMIGLIA: 31 GENNAIO: INDOVINA CHI VIENE A PRANZO

In occasione della Festa della Famiglia proponiamo un'iniziativa di conoscenza reciproca: INDOVINA CHI VIENE A PRANZO! Ogni famiglia della nostra parrocchia è chiamata liberamente ad invitare o a farsi invitare al pranzo di domenica 31 gennaio. È un'occasione per conoscersi, dialogare, stringere relazioni tra di noi. Non si tratta di preparare un pranzo in grande stile, ma la proposta ha lo scopo di incontrarsi e raccontarsi.



ALCUNE INFO:

- Ogni famiglia può scegliere se ospitare un'altra famiglia a casa propria oppure farsi ospitare.

- La commissione compirà gli abbinamenti e nella giornata di giovedì 28 li comunicherà a tutte le famiglie interessate.

Gli abbinamenti saranno fatti tenendo conto di:

- età dei figli (possono anche iscriversi famiglie giovani senza bambini)

- frequenziazione dello/a stesso/a oratorio/parrocchia

Al termine del pranzo ci ritroveremo in oratorio domenica 31 alle 15.00 per condividere il caffè, la preghiera insieme e il pomeriggio di giochi.

Chiediamo alle famiglie che desiderano vivere questa esperienza di compilare il modulo di iscrizione che si trova in oratorio e consegnarlo in oratorio entro

mercoledì 27 gennaio (per ulteriori info don Alberto: 340 7518187)

APPUNTAMENTI E AVVISI PER LA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì 18 gennaio

ore 21.00 a Samarate, Sala Rossa
Riprende **“Aspettando domenica”**

Mercoledì 20 gennaio

ore 21.00 a Samarate, Centro Parrocchiale
Incontro **Gruppo Missionario-Caritas**

Giovedì 21 gennaio

ore 21.00

Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

All'ordine del giorno: Anno Santo della misericordia, visita alle famiglie fatta dai laici, organizzazione della festa della Comunità Pastorale.

La festa degli anniversari di matrimonio quest'anno verrà celebrata
domenica 7 febbraio 2016, Giornata per la Vita

La strada della pace

Il mondo ritrovi la strada della pace «proprio alla porta di questo giubileo della misericordia». **È il grido lanciato da Papa Francesco nella messa celebrata giovedì mattina, 19 novembre, nella cappella della Casa Santa Marta.**

«Gesù ha pianto» ha subito affermato Francesco nell'omelia, rilanciando le parole del passo evangelico di Luca (19, 41-44). Quando infatti «fu vicino a Gerusalemme», il Signore «alla vista della città pianse». E perché? È Gesù stesso a rispondere: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi». Dunque, egli «pianse perché Gerusalemme non aveva compreso la strada della pace e aveva scelto la strada delle inimicizie, dell'odio, della guerra».

«Oggi Gesù è in cielo, ci guarda» — ha ricordato Francesco — e «verrà da noi qui sull'altare». Ma «anche oggi Gesù piange, perché noi abbiamo preferito la strada delle guerre, la strada dell'odio, la strada delle inimicizie». Lo si comprende ancora di più ora che «siamo vicini al Natale: ci saranno luci, ci saranno feste, alberi luminosi, anche presepi... tutto truccato: il mondo continua a fare la guerra, a fare le guerre. Il mondo non ha compreso la strada della pace».

E ancora, ha rilanciato il Pontefice, «l'anno scorso abbiamo fatto commemorazioni per il centenario della Grande guerra». E «quest'anno altre commemorazioni sulla ricorrenza di Hiroshima e Nagasaki, soltanto per nominarne due». E «tutti si lamentano» dicendo: «Mah, che storie brutte!».